

Andy Warhol

Per le notizie biografiche su Warhol ▶

■ ■ ■ ■ ■ par. 34.7.1.

■ par. 34.8.1.

Tratto da: *3 Che cos'è la Pop Art? Risposte di otto pittori, parte prima*, in *Sarò il tuo specchio. Interviste ad Andy Warhol*, Hopefulmonster, Torino, 2007, pp. 38-41.

248

Che cos'è la Pop-Art?

ANDY WARHOL Qualcuno ha detto che Brecht voleva che tutti pensassero allo stesso modo. Io vorrei che tutti pensassero allo stesso modo. Ma Brecht, in un certo senso, voleva arrivarci attraverso il comunismo. In Russia lo fa il governo. Qui sta accadendo in maniera spontanea, senza l'aiuto di un governo autoritario. Perciò, se accade anche senza alcun artificio, perché non potrebbe succedere senza bisogno del comunismo? Siamo tutti uguali e ci comportiamo allo stesso modo, e sarà così sempre di più. Penso che chiunque di noi dovrebbe essere una macchina.

Penso che chiunque di noi dovrebbe apprezzare chiunque altro.

GENE R. SWENSON È questo il senso della Pop Art?

AW Sì. Significa apprezzare le cose.

GRS E apprezzare le cose è come essere una macchina?

AW Sì, perché si fa sempre la stessa cosa. La si fa un'altra volta e un'altra volta ancora.

GRS E tu pensi che sia una cosa positiva?

AW Sì, perché tutto è fantasia. È difficile essere creativi ed è anche difficile non pensare che ciò che si fa sia creativo, e difficile non essere considerati creativi quando non si fa altro che parlare di questo e di personalità. Tutti sono sempre creativi. E sembra così strano quando si dice di una cosa che non lo è, come la scarpa che ho disegnato per una pubblicità giudicata una "creazione", anche se il mio disegno non lo era. Ma in fondo probabilmente concordo con entrambi i punti di vista. Tutte queste persone che non sono molto brave dovrebbero essere veramente brave. Tutti sono troppo bravi oggi, davvero. Ad esempio, quanti attori ci sono? Ce ne sono milioni. Tutti sono abbastanza bravi. E quanti pittori ci sono? Milioni di pittori e tutti abbastanza bravi. Come si può dire che un certo stile sia migliore di un altro? Si dovrebbe poter diventare espressionisti astratti un giorno, artisti pop il giorno dopo, o realisti, senza avere l'impressione di rinunciare a qualcosa. Penso che gli artisti che non sono molto bravi dovrebbero diventare come tutti gli altri, così la gente finirebbe per amare le cose che non sono molto belle. Sta già succedendo. Basta leggere le riviste e i cataloghi. Sarà questo o quello stile, questa o quell'immagine di un uomo. Ma non fa proprio alcuna differenza. Così certi artisti vengono emarginati, e perché?

GRS La Pop Art è una moda passeggera?

AW Sì, è una moda passeggera, ma non capi-

sco che differenza faccia. Mi è appena giunta voce che G. ha smesso di lavorare, che ha abbandonato l'arte completamente. E tutti commentano come se fosse una tragedia che A. abbia abbandonato il suo stile e lavori in modo diverso. Io non la penso affatto così. Se un artista non ce la fa più, dovrebbe semplicemente smettere; e un artista dovrebbe poter cambiare il suo stile senza rimpianti. Sembra che Roy Lichtenstein abbia dichiarato di aver pensato di smettere di disegnare fumetti tra un anno o due; mi sembra una cosa fantastica poter cambiare stile. E penso che accadrà proprio questo, ci sarà una scena completamente nuova. Probabilmente è uno dei motivi per cui ora uso la serigrafia. Penso che qualcuno dovrebbe essere in grado di realizzare tutti i miei quadri al posto mio. Non sono riuscito a rendere ogni immagine chiaramente e semplicemente identica alla prima. Credo che sarebbe fantastico se altri si dessero alla serigrafia, così nessuno saprebbe se il mio quadro sia mio o di qualcun altro.

GRS Questo rivoluzionerebbe la storia dell'arte?

AW Sì.

GRS Ed è il tuo scopo?

AW No. Il motivo per cui dipingo così e che voglio essere una macchina, e sento che tutto ciò che faccio come una macchina, qualunque cosa sia, è ciò che voglio fare.

GRS L'arte commerciale era più vicina alla macchina?

AW No, non direi. Mi pagavano, e facevo tutto quello che mi chiedevano. Se mi chiedevano di disegnare una scarpa, io lo facevo, e se mi chiedevano di correggerla, la correggevo; facevo tutto quello che mi chiedevano, correggevo e sistemavo. Dovevo inventare, ma adesso non più; dopo tutta quella "correzione", quei disegni pubblicitari avevano sentimento, avevano uno stile. C'era qualcosa di simile al sentimento nell'atteggiamento di quelli che mi commissionavano un lavoro; sapevano ciò che volevano, insistevano; qualche volta diventavano molto emotivi. Nell'arte pubblicitaria il processo di elaborazione aveva qualcosa di meccanico, ma veniva intrapreso con sentimento.

GRS Perché hai cominciato a dipingere barattoli di minestra?

AW Perché la mangiavo. Ho preso l'abitudine di pranzare sempre allo stesso modo, ogni giorno, per vent'anni, direi, lo stesso pranzo che si ripeteva sempre uguale. Qualcuno ha detto che la mia vita mi ha dominato; mi piaceva l'idea.